DIFFIDATE DEI BUONI

Gli sforzi per non sentirsi cattivi fanno diventare cattivissimi, Dante e il dottor Jekyll ne sanno qualcosa. L'anima è sempre nera, quelle bianche sono solo stinte

di Umberto Silva

I bravi ragazzi scannano i genitori, tranquilli lavoratori ammazzano moglie e figli, nei boschi i cadaveri delle amanti, quello della cugina in fondo al pozzo. Viceversa, colui che tutta una vita hai fuggito come un demonio, nel momento del bisogno, ti tenderà la mano. Se i buoni sono cattivi e i cattivi buoni, che ne è della nostra povera testa costretta a impazzire davanti a un simile evento che cancella ogni sicurezza e distrugge la barriera eretta contro la metamorfosi più angosciante, quella per cui i bimbi si trovano costretti a diffidare dei genitori e viceversa, come tanti film negli ultimi decenni ci hanno avvisato mostrandoci pargoli demonici assetati di sangue? Se i buoni sono cattivi mascherati, pronti a svelarsi alla prima occasione d'infliggere il terrore a chi dal

Se i buoni sono cattivi mascherati, colui che hai fuggito come un demonio, nel momento del bisogno, ti tenderà la mano

terrore dovrebbero proteggere, può il nostro mondo continuare a esistere? Certo che sì, non ha fatto altro, fin dall'inizio vaccinato a non stupirsi di niente. Il Dio della prima grande religione monoteista, Jahvè, è lui stesso un inestricabile impasto di bene e di male che si succedono con ritmo travolgente, e se i suoi fedeli così l'hanno dipinto significa che nelle loro menti e in quelle dei loro esegeti il bene e il male erano strettamente fusi, inscindibili. Il Dio che abbandonando il solipsismo e arrischiandosi nell'Altro crea il mondo e l'uomo, è lo stesso che, dopo tanta audacia e generosità, scatena il Diluvio universale, salvo poi mandare a Noè una commovente colombella e così via in un incessante odio-amore per la sua creatura. In questo Javhè si mostra davvero grande perché sta al di là di ogni idealizzazione, verbo che fin da subito si fa carne senza attendere l'avvento di Cristo, che è piuttosto carne che si fa verbo in una bontà assoluta, rotta qua e là da alcune sprezzature che fanno tirare un respiro di sollievo a tutti noi figli di Barabba. Che in barba a Pilato ha salvato la pelle ma è stato poi crocefisso per duemila anni da una cristianità che l'ha considerato la concausa della morte di Gesù, cui fu selvaggiamente preferito, quando invece, dicono i più recenti studi, forse Barabba non fu un brigante di strada ma addirittura… il vero Messia, quello tanto atteso dagli ebrei per riportarli agli antichi fasti. D'altronde gli stessi vangeli lo indicano come un personaggio famoso, un capo degli zeloti. Di più. Nel vangelo di Marco Gesù si rivolge a Dio chiamandolo Abbà, quindi bar-Abbà si tradurrebbe con "figlio di Dio". Ci sarebbero stati due Messia, quello spirituale, odiato dai sacerdoti che lo fecero passare per un ribelle politico agli occhi dei romani, e Barabba, il messia politico, amato dal popolo poiché considerato il liberatore. E che Barabba fosse un fanati-

Forse Barabba non fu un brigante di strada ma addirittura il vero Messia tanto atteso dagli ebrei per riportarli agli antichi fasti

co zelota e non un brigante l'ha fatto ultimamente amare da turbe di giovani rivoluzionari; ma considerando i disastri che hanno combinato l'estremismo zelota e quello sessantottino, forse sarebbe stato meglio per lui e per gli ebrei tutti essere un volgare brigante.

L'alterna fortuna di Barabba è uno dei numerosi esempi di come il tempo sia galantuomo ma non troppo, avendo lui stesso una spiccata propensione all'inganno, al furto e allo spaccio della gloria. La fama di ciascuno è ambigua assai, soggetta al cambio delle stagioni, a rapidi avvicendarsi di fortune e fortunali, e nemmeno sottoterra sicura di potere stare tranquilla, che persino papi in vita osannati sono stati dissepolti e gettati nel Tevere. Non basta nemmeno sparire totalmente, cenere dispersa al vento, come chiedeva il marchese de Sade nel suo testamento, desideroso di un oblio totale. Sade, il cui nome designa un'attività psichica non proprio benemerita, fu considerato il male assoluto fino alla postuma rivalutazione grazie ai surrealisti e al Peter Brook del magistrale "Marat/Sade". Si scoprì che se non proprio un buonuomo il Divino marchese era comunque un riformista che si batté contro la pena di morte, un nemico di Napoleone, uno che chiedeva giustizia e aveva in odio i tiranni, che in carcere dava da mangiare alle ragazze e con le sue messinscene teatrali allietava i galeotti molto prima dei fratelli Taviani, i registi più buoni del cinema italiano. Un grande scrittore non può essere un mostro, sempre che Sade lo sia un grande scrittore, visto che i suoi mentori, Bataille e compagnia, stanno passando a loro volta di moda. A proposito della Rivoluzione francese, ricordo un vecchio sceneggiato tivù in bianco e nero che emozionò alquanto la mia adolescenza. C'era un Robespierre interpretato da un bravissimo Serge Reggiani che riusciva a farne un tipo così buono ma così buono che quando firmava le condanne a morte quasi mi mettevo a piangere, e avrei voluto sparare al televisore per ammazzare i traditori che lo trascinavano morente sulla ghigliottina. L'anno dopo cambiai idea leggendo, nei *Mémoires* di Chateaubriand, la struggente descrizione delle nobili fanciulle portate col carretto in Place de la Révolution già Place Luigi XV che diverrà infine Place de la Concorde, tutti insieme, vittime e carnefici, costoro sempre in auge, poiché i francesi con la loro mania della grandeur non buttano niente e glorificano tutto, il Re Sole e la ghigliottina, Napoleone che macellò due milioni di giovinotti e Henry Dunant il fondatore della Croce Rossa, tanto il tempo tutto parifica e buoni e cattivi si confondono l'uno con l'altro. Non c'è giustizia; c'è il giusto e c'è l'ingiusto.

Esistono uomini indubitabilmente buoni? Chissà, anche i migliori sono stati sospettati di qualche cattiveria celata nelle segrete del cuore, incatenata, messa a un duro regime di pane e acqua e tuttavia presente, indimenticabile anche se la lingua le è stata mozzata e ha sputato tutto il sangue nella tortura. Eppure il nocciolo duro vive e urla il suo silenzio, anche se cento porte di bronzo impediscono che ogni rumore esca da quella cella, che alcuno sappia che lì sta la cattiveria del santo, del Papa, del re, del filantropo, del gran medico, del martire. Il rimosso ritorna, come l'abate Faria il rimorso gli scava il passaggio, crollano le maschere. Immanuel Kant era considerato un uomo più che onesto e probo, gentile e geniale ma soprattutto difensore della libertà e della pace, e sicuramente era tutto ciò. Ma perché allora un'altra mente geniale e più maliziosa, Thomas de Quincey, scrisse "Gli ultimi giorni di Immanuel Kant" descrivendo il morituro come un uomo tormentato dal desiderio di spargere quel sangue che aveva così lungamente rappreso nelle proprie vene? Kant nel profondo del suo cuore era un sanguinario che teneva a bada le pulsioni omicide con un doverismo estenuato? Il feroce De Quincey, non a caso autore dell'"Assassinio come una delle belle arti", ci ha donato una sulfurea provocazione… o ben altro, una possibile verità, come cent'anni dopo rivelò Jacques Lacan scrivendo il suo memorabile "Kant con Sade"? Nel paradiso evocato da Borges gli irriducibili nemici in vita si ritrovano a essere nell'aldilà la stessa persona.

Se il bene perfetto fortunatamente non esiste,ché corteggerebbe la necrofilia come ogni perfezione, c'è da dubitare che anche il male assoluto esista. Certo, la foto di Hitler che negli ultimi giorni del bunker affettuoso passa in rassegna i ragazzini mandandoli a morire nella Berlino in fiamme sembrerebbe segnare un punto di non ritorno, e però non dobbiamo dimenticare che perfino Hitler fu bambino e nella sua infanzia fu buono, o almeno "stette buono". Quando il Führer morì gli uomini buoni ma perfino quelli cattivelli tirarono un sospiro di sollievo, la sua ferocia era lampante; per l'altro grande cattivo del tempo, Stalin, ben differente fu il funerale. Poiché aveva vinto, i suoi peccati diventarono virtù e alla morte lo si osannò come un santo. Si sapeva tutto, ma si finse di non sapere. La bontà di Stalin fu celebrata ancora per qualche anno poi cominciò a decadere, ma mai del tutto la sua stella si spense. Non soltanto nella sua Georgia si guarda ancora quel faccione baffuto con la tenerezza riservata al buon padre di famiglia. Hitler suscitava ammirazione e soggezione nei suoi fedeli, Stalin amore e devozione. Hitler era a prima vista cattivo e proprio per questo adorato; sul volto di Stalin soggiornava una sfumatura di tristezza, lasciava capire che lui il boia lo faceva controvoglia, proprio perché non poteva farne a meno, con una sorta di stanca rassegnazione. Si suole dire che Hitler abbia ammazzato gli ebrei per invidia della loro intelligenza e ricchezza; ma della ricchezza bastava privarli e l'intelligenza umiliarla. Fu per invidia di ben altro, qualcosa d'intollerabile: era luogo comune che gli ebrei avessero ammazzato Dio, in tal modo strappandogli il gusto di farlo lui, Hitler. Ammazzò i deicidi, e con questo gesto fece capire chi era il più forte.

Strano che in mille e più anni di cristianesimo nessuno avesse avuto il coraggio di immaginarlo, l'aldilà, un'assenza che dice tutto il timore dell'uomo nell'avventurarsi in quel misterioso regno. Scrivendo la "Divina Commedia" Dante ruppe gli indugi e si pose come Dio il giorno del Giudizio creando l'aldilà. Separò i buoni dai cattivi in modo netto, sicuro del proprio intuito e noncurante del fatto che le prove della loro cattiveria spesso erano latitanti, e così quelle della bontà. Tradizionalmente considerato la quintessenza del Medioevo, Dante in realtà è ultrarinascimentale, nessuno come lui osò celebrarsi fingendo di celebrare Dio e la chiesa. Era un dio un po' alla Javhè, cattivello e umorale, ma con tocchi cristiani di alta carità: quando doveva mandare un grand'uomo all'inferno per ragioni teologiche versava la sua lacrima. Mostrandosi rispettoso della teologia cattolica e dei suoi dogmi, Dante si esibisce in un raggiro sublime: rispetta i peccati della chiesa ma nei gironi ci mette chi vuole lui, papi compresi. Un superbo sfottò. Il cristianesimo è la materia dell'arte di Dante, così come lo sono i vizi e le virtù, materiali in cui il sommo poeta gioca il proprio inarrivabile narcisismo. Dante non è letto nelle chiese, turberebbe i fedeli, scompaginerebbe i riti; unica audace eccezione l'ispirata lettura di Sermonti. Benigni è rimasto in piazza, un concerto rock.

Senza scomodare oltre il sommo poeta, diamo un'occhiata a certi illustri personaggi cercando di capire quale sia davvero la loro natura: buoni o cattivi. La regina Elisabetta d'Inghilterra non è affatto buona né vuole sembrarlo. Si aumenta l'appannaggio in tempo di crisi e non cede il trono all'attempato figliolo; è amata proprio per questo, tira diritto senza mai una sbavatura: ha da cinquecento anni capito che non bisogna dare niente ai sudditi se non la propria regale presenza, e l'inevitabile corteo di gossip. Un sorriso di circostanza e nulla più, guai se un re diventa alla mano. E un Papa? Si vedrà. Solo il niente regge in eterno. Ma Alessandro Manzoni che fece riscoprire la dolcezza della carità e dell'amore agli italiani notoriamente ladri e briganti, era davvero così mite e buono? O anche lui come Kant era imbalsamato dal doverismo? Vecchissimo picchiò la testa sulla scalinata di San Fedele e finché morì si racconta che bestemmiasse ininterrottamente. Occorre intanto precisare che buono è chi fa qualcosa di buono, anche se buono non si sente né è percepito come tale. Tanti grandi artisti sono stati descritti come insopportabili, ma dobbiamo prestare orecchi e fede alla loro opera o ai loro denigratori? Tutte le donne di Picasso hanno fatto a gara nell'accusarlo, anche ammazzandosi, il più feroce dei modi per mostrare la ferocia altrui. Picasso era il Minotauro, di quelli che dipinse per tutta la sua esistenza. Per essere mezzo uomo e mezza bestia, è stato fin troppo buono.

Ci sono i buoni e ci sono i buonisti. Tormentati da oscure colpe e desideri di redenzione costoro assolvono chi pensano altro da sé, il delinquente, per assolvere se stessi. L'altro ringrazia, l'io no, diventa sempre più tormentato. Gli sforzi per sentirsi buoni fanno diventare cattivissimi, il dottor Jekyll ne sa qualcosa. Si contiene solo per gonfiarsi come una rana e poi

La normalità è l'abito da tutti i giorni del sadismo. Meglio la trasgressione? Mah. Il terribilismo è diventato così noioso

esplodere in una violenza senza freni. Poi ci sono i tanto osannati "bravi ragazzi" e il simpatico "buon diavolo"… ma la normalità è l'abito da tutti i giorni del sadismo. Meglio la trasgressione? Mah. Il terribilismo è così noioso, anche il politicamente scorretto sembra ormai più canonico del perbenismo. Attenti infine ai buonissimi. Spartire una conversazione – o, ancora più arrischiato, un viaggio, un letto, un matrimonio – con una persona buona, talmente buona che non conosce l'odio, la ferocia, l'inganno… è peggio di fare una risonanza magnetica. Innanzitutto ti chiedi se costui o costei sia davvero così, o finga. Se poi ti convinci che è davvero così, che nemmeno finge, allora ti disperi, sei perduto, sei all'inferno. Per compensare la sua falsa bontà divieni un falso cattivo, e per tutto il tempo ti prenderai le rampogne che invece dovrebbe prendersi il tuo partner. Saprai che è ingiusto ma saprai anche che così vanno le cose, e sospirerai. Il buono senz'anima – l'anima è sempre nera, quelle bianche sono solo stinte – è il diavolo in persona. C'è una speranza, forse una via di fuga, o almeno una soddisfazione da togliersi: fingiamo di credere alla sua bontà, diamogli corda, e anche l'anima più bella perderà le staffe o, credendosi al sicuro, si rivelerà in tutta la sua protervia. Allora anche tu ghignerai.

E buttar lì qualche moneta a un poveraccio per strada, è generosità o peccato? Peccato, uno dei più orrendi. L'antica bontà, quella dell'elemosina, è stata soppiantata dall'amore universale, marce della pace e "vogliamo tutto". Tutti buoni tranne chi fa l'elemosina, la carità spicciola è out. Dalla rivoluzione del costume del '68 l'elemosiniere è guardato di malocchio, accusato di cavarsela con poco, d'essere un paternalista, uno che mantiene lo status quo e non esaspera le contraddizioni sociali. Se li tenga i suoi quattro soldi. Non importa se è gennaio, fa un freddo ca-

Se dai l'elemosina, l'anziana signora impellicciata ti guarda con disgusto prima di girare sui tacchi, sentenziando: "Mascalzone"

ne, hai fretta, in mano tieni un pacco e toglierti i guanti per frugare nelle tasche è un'impresa omerica. La gente passa via veloce, attenta a prendere le distanze dall'accattone ma anche da te, che in quel momento formate un unicum. Tanto più che è la terza volta in pochi metri che sborsi e non hai più monete, sicché gliene metti in mano cinque di euro al gambadilegno, e tutti ti guardano storto. Sei uno che cade nella trappola, sei un collaborazionista della miseria. Allora tu al senza gamba gliene dai dieci di euro, venti, cinquanta, cento finché, con un modo che tradisce che anche lei ha fatto il '68 oltre che tutto il resto, l'anziana signora impellicciata ti guarda con disgusto prima di girare sui tacchi, con voce tonante sentenziando: "Mascalzone".

Esistono uomini indubitabilmente buoni? Chissà, anche i migliori sono stati sospettati di qualche cattiveria celata nelle segrete del cuore, incatenata, messa a un duro regime di pane e acqua

Postetutela S.p.A. Gruppo Posteitaliane — **ESITO DI GARA**

Ente Appaltante: PosteTutela S.p.A, viale Europa, 175 – 00144 Roma. OGGETTO: Procedura aperta per la fornitura del servizio di trasporto, scorta, custodia e contazione di denaro e/o valori. Luogo principale di esecuzione: Sedi di Poste Italiane. CPV 60161000. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: **Lotto 1**: Data di aggiudicazione dell'appalto: 21/12/2012; Aggiudicatario: RTI: I.V.R.I. S.p.A. - Securpol Group S.r.l, Via Sapri, 26 – 20154 Milano; Valore finale dell'appalto: Euro 6 570 351,99 + Iva. **Lotto 10**: Data di aggiudicazione dell'appalto: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: B.T.V. S.P.A - Corpo Vigili Giurati di Ferrara S.r.l. - Coop Service S.COOP. P.A, Via Luca della Robbia, 25 36100 Vicenza; Valore finale dell'appalto: Euro 5 129 720,58 + Iva. **Lotto 11**: Data di aggiudicazione dell'appalto: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: I.V.R.I. S.p.A - Coop Service S. COOP. P.A., Via Sapri, 26–20154 Milano; Valore finale dell'appalto: Euro 4 953 184,82 + Iva. **Lotto 13**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: SIPRO Sicurezza Professionale S.R.L. - DELTA VALORI S.r.l-COOP SERVICE S. COOP. P.A.-SECURPOL GROUP S.r.l, Via Di Salone, 137 – 00131 Roma; Valore finale dell'appalto: Euro 10 321 089,7 + Iva. **Lotto 14**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: SECURITAS METRONOTTE S.r.l.-ISTITUTO VIGILANZA METROPOL FROSINONE SERVIZI DI SICUREZZA S.r.l. - DELTA VALORI S.r.l, Via Aurelia, 788/A – 00165 Roma; Valore finale dell'appalto: Euro 5 434 786,74 + Iva. **Lotto 15**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: SECURPOL GROUP S.r.l.-ISTITUTO DI VIGILANZA SABINAPOL DI SCAPPA G SCAPPA C. & C s.a.s., Circonvallazione Gianicolense, 110 – 00152 Roma; Valore finale dell'appalto: Euro 2 353 251,60 + Iva. **Lotto 16**: data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: North East Services S.p.A.-ALL SYSTEM S.p.A - LA VIGILE S.r.l. - G.I.VI. S.r.l., Via Roma, 20 – 31100 Treviso. Valore finale dell'appalto: Euro 7 755 267,47 + Iva. **Lotto 20**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: Fitist Security S.r.l., Via 1° Maggio, 20 – 66020 Ancona; Valore finale dell'appalto: Euro 6 189 937,65 + Iva. **Lotto 21**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: VIGILANZA UMBRA S.p.A - C.R.C. Global Security Srl, Via Bellini V. 20/22 Ellera di Corciano (PG); Valore finale dell'appalto: Euro 3 794 950,13 + Iva. **Lotto 22**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: I.V.R.I. S.p.A. + SECURITAS METRONOTTE MOLISE S.r.l., Via Sapri, 26 – 20154 Milano; Valore finale dell'appalto: Euro 2 093 528,28 + Iva. **Lotto n. 23**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: ALLSYSTEM S.P.A. - BTV S.p.A, Strada Trossi, 38 – 13871 Verrone (BI); valore finale dell'appalto: Euro 10 505 277,66 + Iva. **Lotto 24**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: ALLSYSTEM S.P.A. - MONDIALPOL S.r.l., Verrone (BI); Valore finale dell'appalto: Euro 4 664 448,89 + Iva. **Lotto 25**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: I.V.R.I. S.p.A. - N.P. SERVICE S.R.L., Via Sapri, 26 – 20154 Milano; Valore finale dell'appalto: Euro 4 218 983,85 + Iva. **Lotto 26**: Data di aggiudicazione: 21/12/2012; Aggiudicatario: Sveviapol Sud S.r.l, Viale Otranto, 113 – 73100 Lecce; valore finale dell'appalto: Euro 4 508 740,80 + Iva. **Lotto 27**: data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: SICURTRANSPORT S.P.A. - EUROPE SECURITY S.R.L. - MONDIALPOL SECURITY S.P.A. (Ausiliaria), Via Papa Sergio I, 48 – 90142 Palermo; Valore finale dell'appalto: Euro 7 913 879,51 + Iva. **Lotto 28**: Data di aggiudicazione: 26/07/2012; Aggiudicatario: RTI: SICURTRANSPORT S.P.A. - TRAVAR S.r.l, Via Papa Sergio I, 48 – 90142 Palermo; Valore finale dell'appalto: Euro 10 912 837,34 + Iva. **Lotto 4**: Data di aggiudicazione: 26/07/2013; aggiudicatario: Sicurtransport S.p.A., Via Papa Sergio I, 48 – 90142 Palermo; Valore finale dell'appalto: Euro 10 254 281,49 + Iva. Non risultano aggiudicati i seguenti Lotti: 2; 3; 5; 6; 7; 8; 9; 12; 17; 18; 19; 29; 30; 31; 32; 33; L'avviso è altresì pubblicato sulla GURI n. 88 del 29/07/2013

L'Amministratore Delegato **Avv. Stefano Grassi**

UNIONE VAL D'ENZA

Via XXIV Maggio n. 47
42021 Barco di Bibbiano (RE)
Tel: 0522/902843 - Fax: 0522/861565

AVVISO DI GARA ESPERITA

L'appalto relativo all'affidamento di servizi assicurativi diversi per l'Unione Val D'Enza (RE), il comune di Sant'Ilario D'Enza (RE) ed il Comune di Montecchio Emilia (RE) con Determina n. 66 del 25/07/2013 è stato così aggiudicato: Lotti n. 1 - CIG 5082606B25, n. 3 - CIG 5082645B54, n. 4 - CIG 5082664B02, n. 6 - CIG 508269114D, n. 8 - CIG 5082746EAC: deserti; Lotti n. 2 - CIG 508261850E, n. 5 - CIG 5082678691, n. 7 - CIG 5082732322 alla Unipol Assicurazioni s.p.a., con sede in Via Stalingrado n. 45 – 40128 Bologna al prezzo rispettivamente di € 5.968,30; € 18.914,00; € 4.900,00 IVA esclusa. Documentazione integrale disponibile sul sito: www.unionevaldenza.it.

Il resp.le del procedimento di gara
dott.ssa Donata Usai

COMUNE DI ROSETO VALFORTORE

Piazza S. Antonio, 1 – 71039 Roseto Valfortore (FG)
Tel.: 0881/594711 - fax: 0881/594480

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di Tesoreria dell'Ente Comune di Roseto Valfortore CIG 4986482F1B, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 30 in data 11/03/2013 è stata aggiudicata in data 10.04.13 al Banco di Napoli con sede in Bari (BA) alla Via Abbate Gimma, 99 per il prezzo di € 5.000,00.

Il responsabile del settore finanziario
dott. Fabrizio Falcone

COMUNE DI VILLA CASTELLI
PROVINCIA DI BRINDISI - Piazza Municipio n. 1 C.A.P. 72029
I.V.A. 00205780745 - Tel. +39 0831 869201 - Fax +39 0831 860130

AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa al "Servizio di gestione e lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione comunale", CUP: J94I13000000004, CIG: 5044912913, di cui al Bando pubblicato alla G.U.R.I. n. 44 del 15/04/2013 è stata aggiudicata in data 18/07/2013 all'impresa "CPL CONCORDIA Soc. Coop." con sede legale in Corcordia sul Secchia (MO) alla via A. Grandi, n. 39, per il prezzo annuo di € 127.642,50 annui e per un importo complessivo pari ad € 1.914.637,50 per l'intero periodo dell'appalto (15 anni).

Il Responsabile del Procedimento Arch. URGESE Giuseppe

Viveracqua S.C. A R.L.
Avviso Esito di Gara

Stazione Appaltante: Viveracqua S.c. a r.l. Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona fax 045.8677694, e-mail approvvigionamenti@viveracqua.it, in veste di Centrale di Committenza Oggetto: servizio di noleggio a lungo termine di veicoli senza conducente e servizi complementari; nr. lotti: 4; CIG: Lotto 1 - 5072346854; Lotto 2 – 5072349ACD; Lotto 3 – 50723603E3; Lotto 4 – 507236472F;. Procedura di gara: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: del prezzo più basso per contratti da stipulare a corpo. Importo a base di gara:. € 1.716.000,00 di cui € 740.000,00 per il lotto 1, € 476.000,00 per il lotto 2, € 285.000,00 per il lotto 3, € 215.000,00 per il lotto 4. Durata: 60 Mesi, per ciascun lotto. Aggiudicatario: Arval Service Lease Italia S.p.A Via Pisana 314/B 50018 Scandicci - Fi, per un importo contrattuale complessivo pari ad € 1.588.784,20 di cui € 700.827,80 per il lotto 1, € 405.540,00 per il lotto 2, € 282.038,40 per il lotto 3, € 200.378,00 per il lotto 4. Data aggiudicazione definitiva: 27/06/13. Data pubblicazione G.U.U.E.: 28/07/13. Documentazione integrale disponibile su www.viveracqua.it.

Il Resp. del Procedimento **Vincenzo Reggioni**